

# Tropico Utopico



**PER APPROFONDIRE** Per saperne di più visitate il sito [www.tropicooutopico.it](http://www.tropicooutopico.it): troverete foto e testi che raccontano luoghi da scoprire

## Bangkok, nella metropoli di tutto e di più

*Thailandia significa "terre delle persone libere". Che si muovono tra templi, statue di Buddha, mercatini e spiagge*

Luca Ciafardoni

*Terra delle persone libere* è l'etimologia di **Thailandia**. Mai denominazione fu più indovinata per descrivere una nazione e il suo popolo. Gli stessi viaggiatori, poco dopo l'arrivo (attraversata la rigorosa dogana), vengono pervasi da questa piacevole sensazione di autonomia, leggerezza e tranquillità.

Di **Bangkok** ho sentito di tutto e di più. Io stesso, che l'ho visitata due volte a distanza di nove anni, non riesco ad averne un giudizio netto. Nel 1996 trovai una capitale caotica, disorganizzata, sporca e inquinata al punto che il cielo, anche nelle giornate di sole, appariva grigio (come avrebbe detto **Paolo Conte**, «mi sembrava di stare in un bicchiere di acqua e anice»). Nel 2005, dopo gli interventi del Governo per migliorare viabilità e pulizia, ho trovato una città certamente più godibile, anche se privata di quell'impronta che in passato, nonostante tutto, ne costituiva il carattere. Ma un minimo comun denominatore esiste e l'ho riscontrato nelle sue intramontabili seduzioni date dai maestosi **templi**, i labirintici **mercati** sull'acqua e i ritmi di una vita che oscilla tra **meditazione** e **frenesia**. Ed è proprio questa altalena emozionale e urbanistica a rendere Bangkok comunque unica e fascinosa. Dimentichi il traffico e la contaminazione dell'aria e ti lasci trasportare dal misticismo della società thailandese, in una dimensione che trasforma ogni viaggio in un'esperienza umana indimenticabile.

Di giorno visitavo i luoghi di culto e mi fermavo a pranzare per strada, seduto sulle lerce sedie di improvvisate bancarelle di "street food"; al calare delle sera mi sorprendevo invece ad attraversare quartieri ambigui e conturbanti in pieno centro, gli stessi che qualche ora prima apparivano come mercati affollati di una umanità brulicante e intenta ad acquistare beni di prima necessità, fra turisti affaccendati ad accaparrarsi, attraverso estenuanti trattative, qualche indumento (rigorosamente falso) al prezzo più basso.

Bangkok è una controversa metropoli ancor oggi capace di esercitare un'attrazione fatale su qualsiasi viaggiatore, con i suoi angoli segreti, le sue perverse seduzioni, i suoi piccoli misteri e i suoi quartieri deliziosamente dimenticati. I palazzi e i monumenti sono molto ben tenuti; la ragione di tanta cura risiede nel fatto che vengono visitati sia dai turisti e sia dai bonzi o semplici cittadini. Il **Wat Phra Kaeo** (tempio del Buddha di smeraldo), il **Wat Arun**, il **Wat Pho** (con la colossale statua sdraiata di Buddha lunga 46 metri e alta 15) e il **Palazzo**



Alcuni scorci di Krabi e una bancarella con tipicità locali a Bangkok

© Foto Luca Ciafardoni



**Reale** sono siti che lasciano il segno: stupe rivestite di oro zecchino, torri decorate, mosaici preziosi da gemme, giardini curati e profusione di pregiato tek sono caratteristiche comuni di questi templi dove l'idolatria dei credenti è tangibile a ogni angolo, grazie anche a offerte votive e a profumati incensi.

Il territorio thailandese ricorda molto la nostra Italia. Essendo una grande porzione di penisola, è bagnata ad est dal Mar Cinese Meridionale e ad ovest dal Mare delle Andamane. C'è davvero l'imbarazzo della scelta se si

vuole trascorrere del tempo al caldo dei tropici. Meteorologicamente parlando le coste intervallano i periodi favorevoli; potrebbe accadere che a **Koh Tao**, l'isola dei sub a levante, ci siamo temporali mentre a poche centinaia di miglia, nella favolosa **Koh Hong**, a ponente, splenda il sole.

Ad ovest, e più precisamente nella provincia di **Krabi**, esistono scorci paesaggistici che riassumono le bellezze naturalistiche di questa terra: pareti calcaree alte centinaia di metri che digradano verticalmente (dove di sovente si scorge qualche impavido free-



climber), chiare spiagge che lambiscono porzioni di caldo oceano, maree e grotte che si affacciano sui sentieri abitati da innocue scimmie. In questo arcipelago si è vista la disfatta dell'invincibile **James Bond**, surclassato in popolarità da un "giovane" **Leonardo Di Caprio**. L'isola più visitata, infatti, non è più **Khao Phing Kan**, che fece da set al film **007 L'uomo dalla pistola d'oro**, bensì la spettacolare e (purtroppo) affollatissima spiaggia di Maya a **Koh Phi Phi Lee**, teatro delle avventure del film **The Beach**.

**Koh Samui** è una località turistica

più "giovane" rispetto alle più blasonate isole della costa occidentale. Fino a qualche lustro fa si vedevano solo infinite distese di palmizi, senza l'ombra di hotel che potessero deturparne il paesaggio. Una strada costiera di circa 60 chilometri la percorre interamente ed è sufficiente noleggiare uno scooter di piccola cilindrata, munirsi di casco e crema solare per godere appieno dei ritmi tranquilli della zona. Incrociavo semplici ma pulite abitazioni in legno e isolani in sarong che non perdevano l'occasione per donarmi un sorriso.